



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Venerdì 10 dicembre 2004 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze
www.leggerepernondimenticare.it

ROSETTA LOY

***Nero è l'albero dei ricordi,
azzurra l'aria*** (Einaudi, 2004)

Introducono: **Annamaria Guadagni e
Giorgio van Straten**



La storia inizia nel 1941 e termina negli anni Sessanta. Al centro c'è la guerra e il suo stravolgimento epocale. Il suo impatto su una *famiglia felice*, fino a quando un solco nero non dividerà il «prima» dal «dopo».

Le vicende del romanzo seguono quelle dei personaggi, tutte intrecciate tra loro con un movimento nel tempo che ha più a che fare con i ritmi della memoria che con quelli della Storia. Si passa dai primi mesi di guerra, quando l'atmosfera è ancora inconsapevolmente euforica, ai giorni più bui dell'occupazione tedesca, per risalire alle battaglie in Nordafrica. Infine si torna alle speranze dell'immediato dopoguerra, per chi aveva ancora qualcosa in cui sperare. Nel libro si mescolano amori adolescenziali e sciocchi, amori trasgressivi, amori passionali e senza futuro. Il sottofondo è una tragedia sempre accennata che si svelerà solo alla fine, dopo che le esistenze dei vari personaggi si saranno ricomposte in un ordine. L'ordine apparente degli anni Sessanta e del boom economico. E se *l'albero dei ricordi* a cui si accenna nel titolo, ispirato a un verso di Sylvia Plath, germoglia intorno a un nucleo tragico che pare risucchiare ogni cosa, la vita cerca il modo di ritrovare, nonostante tutto, se stessa.

“Un affresco di Storia e di storie (...) Proprio l'insolvenza nei confronti della Storia da parte di una classe borghese impari al proprio destino, impoverita dal proprio cronico non saper reagire se non al peggio e per rimozioni a quanto accade, ha voluto raccontare Rosetta Loy con una tavolozza dai colori scanditi e netti.” (Enzo Siciliano, *L'Espresso*, 07.10.2004).

“L'impeccabile scrittura di Rosetta Loy attraversa la storia con passo leggero, senza mai pesare, mai calcare su un punto o sull'altro né allungare i tempi più dello strettissimo necessario.” (Isabella Bossi Fedrigotti, *Corriere della Sera*, 23.10.2004).

“Un velo di malinconia avvolge i protagonisti. E' come sfogliare un album non di famiglia ma di una generazione.” (Bernardo Valli, *La Repubblica*, 03.10.2004).

Rosetta Loy è nata a Roma, dove vive tuttora. Presso Einaudi ha pubblicato *La bicicletta* (1974, premio Viareggio opera prima), *La porta dell'acqua* (1976), *Le strade di polvere* (1987, premio Campiello e Viareggio), *La parola ebreo* (1997, premio Fregene e Rapallo-Carige), *Ahi, Paloma* (2000). La sue opere sono tradotte in tutti i principali paesi.